

Lutto

“Tognoli, sindaco e amico eri presente dovunque”

Oggi il Comune darà tutti i dettagli per la camera ardente per Carlo Tognoli, sindaco in un periodo storico di grandi trasformazioni e di progresso, cioè dal 1976 al 1986. Era «un maestro vero e un

amico sincero» secondo il sindaco **Beppe Sala**. Per un altro ex primo cittadino come Giuliano Pisapia «con la sua scomparsa Milano perde un protagonista del dibattito pubblico ascoltato e rispetta-

to». E il presidente della Regione Attilio Fontana lo ricorda come una «bella persona, competente, che sapeva associare l'ascolto con la concretezza dell'azione».

di **Matteo Pucciarelli**
* a pagina 7

L'addio di Milano al sindaco riformista Sala: “Un maestro”

La camera ardente per Carlo Tognoli sarà annunciata oggi

Con il Psi guidò **Palazzo Marino** dal 1976 al 1986
Berlusconi: “Era un moderato che guardava avanti”

di **Matteo Pucciarelli**

I primi a dare la notizia della sua scomparsa sono stati i vecchi compagni del Partito socialista, come l'ex assessore Franco D'Alfonso e Bobo Craxi. Anche se il grande e antico Psi non esisteva più come l'aveva vissuto e conosciuto lui, Carlo Tognoli era legatissimo a quella storia («un ragazzo che aveva dovuto costruire la sua formazione pressoché in solitudine, era rimasto orfano in tenera età, ed aveva aderito giovanissimo alle fila del partito che a Milano rappresentava la più longeva e feconda tradizione politica e amministrativa», ha ricordato proprio Craxi). È anche per questo legame ideale che Tognoli aveva chiamato i figli Filippo e Anna, in memoria di Tu-

rati e Kuliscioff, particolare rammentato da un altro ex ragazzo del partito milanese, Marco Dragone, figlio di Umberto che di Tognoli fu assessore al Bilancio.

Oggi il Comune darà tutti i dettagli per la camera ardente, un omaggio minimo per colui che fu sindaco per quasi 11 anni in un periodo storico di grandi trasformazioni e di progresso, cioè dal 1976 al 1986. Non tutto fu perfetto né mancarono le numerose ombre di un sistema politico che poi Tangentopoli avrebbe portato alla ribalta, ma nel giorno della sua morte la politica lo omaggia in maniera trasversale. «Di lui ricordo il garbo, la vivacità intellettuale, la profondità delle analisi – sono le parole di Silvio Berlusconi, che pure al Psi fu assai vicino quando era un imprendito-

re emergente nella cosiddetta “Milano da bere” –. Se ne va un socialista riformista, un moderato che guardava avanti, orgoglioso della sua storia e delle sue radici, ma capace di cogliere il cambiamento della politica e della società. Uno dei migliori sindaci della storia della città».

Era «un maestro vero e un amico sincero» secondo il sindaco **Beppe Sala**, anch'egli convinto in questi anni che fosse necessario a sinistra rivalutare l'eredità del socialismo milanese. Per un altro ex primo cittadino come Giuliano Pisapia «con la sua scomparsa Milano perde una figura di riferimento, un protagonista del dibattito pubblico ascoltato e rispettato. Nei miei anni da sindaco ho dialogato spesso con Tognoli e la sua scom-

parsa mi addolora profondamente». Il presidente della Regione Attilio Fontana dice che Tognoli era una «bella persona, competente, che sapeva associare l'ascolto con la concretezza dell'azione». I messaggi di cordoglio sono numerosi, dal Pd a Forza Italia, da Fratelli d'Italia ad Anci (silenzio generale dai 5 Stelle). «Perdiamo una personalità di grande spessore intellettuale e politico. Tognoli considerava la politica nella sua più alta e nobile espressione, come impegno disinteressato alla res publica, al bene comune», dice invece Roberto Cenati, presidente dell'Anpi provinciale: dal 1980 al 1985 assessore alla Sanità e all'Ecologia della giunta Tognoli fu un altro partigiano, Tino Casali, per oltre 40 anni a capo dell'Anpi milanese e successivamente presidente nazionale.